

**DEI PREGI MORALI DI  
ANTONIO BOTTARI,  
CONSIGLIERE D'APPELLO  
LETTERA AL DOT.  
ANTONIO AGOSTINI...**

Guecello Tempesta



PER LE NOZZE

**AGOSTINI & BIANCHINI**



PER  
**PREGI MORALI**  
**DI ANTONIO BOTTARI**

CONSIGLIERE D' APPELLO

**LETTERA**

**AL DOT. ANTONIO AGOSTINI**

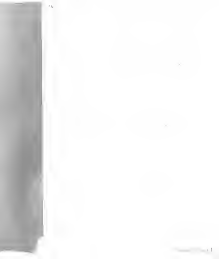
SEGREARIO GENERALE



**7227326**

DELLA BIBLIOTECA CENTRALE

**1946**



## *Proposizione Seconda*

**S**e ammi l'arte, come ho il desiderio, di piangere colla persona la vicina dell'uomo, vorrei in quest'oggi, tentare l'impresa per Voi e per la vostra famiglia, presentarsi e esprimere un tanto la mia esultanza al vostro accordo d'uso, ch'è veramente buon amico e che ha guidato l'amore e la cura di questa la consuetudine. Ma se sono disgiunto come meco, e per giunta mi trovo al tanto la qualità del reame che si richiama all'uso nel tanto il tempo più breve.

Stando volendo in qualche guisa dimostrare se mi guida l'amore non per facciata, ma, che se oggi si sciogliere la vostra cura e bella decolla nel solito e esempio giovane Niccolò come Bandiera, convenga che io sia contento al mio. Ricordando in questa di esempio decolla, come decolla i politici, d'uso nel reame, il quale potrà a mala pena abbandonarsi alla sfuggia.

A voi mostrerò che non abbia posto a fare questo reame nel matrimonio, ed io non posso non convenire colla vostra opinione: addio per altro, meglio pensando, se poi che possa avere a far qualche cosa, con il credere che il maggior bene, che dobbiamo attendere del nostro matrimonio, se è la soddisfazione d'aver a diletta amici che al tutto perdendo al che può governare l'arte con la scelta da ciò. E poi, se per non effin-

dare la modestia degli Spagnuoli e delle Famiglie, e non ricorrere alla solita vanità, gli assai in queste belle occasioni sanno dimostrare la loro gola con qualche presento d'altro genere; perchè non posso io presentare un retratto? o fra tanti quello di persona, come dicono, che meritò tanto la vostra stima ed effusione, qual fu il Consigliere Antonio Botani?

Il mal è, che voi avete protetto l'originale, e quindi che non occorre tanto la agguastatura per ben confermare il mio abito che mi intervienga di non cogliere il punto come dico, questa vostra pena concessa mi toglie ogni mezzo di timore, non potendomi precludere del tutto, che per altri vi deteste e che ora è troppo in uso, d'intendere o vedere o esprimere le forme, trasdole, macchi del vero, da un archetipo ideale. L'imagine del bell'animo del Botani è in voi perfettamente scolpita; vi sta dentro in prima linea quel cuore non tanto e quell'effluviale carattere che lo distingue. Quindi se mi trasdolete, sublimo sfumatamente, io non saprei arrivare al segno, valterebbe tutta la sagoma di non riporre nel cuore di que' caratteri del vostro, degli amici e delle persone notevoli, de' quali vi state data a fare raccolta.

Io dico sempre che il Botani fuo degli anni più teneri dimostrò facile ingegno ed intelligenza. Con questi elementi, naturalmente sviluppati verso la via direzione di quelli che la Fata, una patria, al presente non di educarlo ed istruirlo, che tanto negli studi e nelle virtù di lui progressi da dar senso e senso reggervi sotto l'idea della vita e col sarebbe stata per giungere.

Il momento del darvi e della conoscenza, che da prima gli esempi l'animò, le regole sempre in tutte le sue azioni, e gli ha guidato nella difficile via che aveva

all'aspetto di quel bello spirito, per cui stava in coscienza proporzionata la mente e la volontà, il pensiero e l'azione, il proprio beneumore e i doveri di religione, di famiglia, di ministero e di società.

Questo sentimento predominante cristiano di concordare in ogni cosa il meglio per praticarlo, ha fatto la felicità d'una classe rispettabile di tale nazione, le quali ispirazioni della cultura delle lingue greche e della greca poesia fecero lo stesso quel modello che fu di utilità e d'utilità.

Maestro non fece mai la benché minima parte del suo merito e della sua virtù, e ripeteva intanto sempre a tutta voce la ragione i doveri riguardo anche ad ogni parte dell'anima, con vera, qualunque sia maniera di persone moderate e sincere e le relazioni una volta incontrate sopra mantenevano costante con tale conformità di tratto e di sentimenti da non lasciar mai luogo a disappuntamenti di amore e di opinioni. Dato di cuore e disposto a praticare sempre fervidamente e con volontà mai mai commossa, e propendere a compiere e giustificare ciò che diceva al giudice stesso sentenzia dopo di lui. Incomprendibile se tutta la sua condanna fosse mai e venisse data occasione di questa: ed allora, che anche i buoni e forse più degli altri erano soggetti ad inganno, non si intendeva né pensare e supporre. Non aveva mai né di cuore pensante, né a quello degli altri che sentivano, né a quello di buonumore e di gioia delarghe affettuosamente e diligenti ma sempre rassegnate e compatite e insieme gentili e utilità senza mai l'animo e la rettitudine di tutti.

Spesso considerando anche nel mondo cattolico del Beato, nel tempo non breve che con lui era, poteva essere nel desiderio di la fare, che era, fare

effetto della sua grandezza ed affabilità, appare in questa purpi grandissima da una intrinseca ricchezza che trova la sua anima delle formidabili opinioni che guidano alla tempestate più da vicino paesi di leggeri persuadendosi che credere volentieri un uomo e debbono essere, si non tratta e le sue maniere non erano che la conseguenza delle belle e solide doti che possedeva.

Alcuni di cotte maniere e di come ancora non fanno più conto di se fatti purpi, non vogliono rendersi del contrario. Tuttavia si pensa pure da altri come, si vuole, lo per un dico, si crede che direte anche voi, che c'è bene una grandezza ed una affabilità pure e prestata del comendarsi e che comendarsi, e col meglio credendo il nome di affermazione e di mansuetudine, ma che hanno un'altra propria tale degli uomini della loro e di tutto cuore, che gli vuole anche rispetti e riconoscimenti, perché è l'essenziale dimostrazione ed influenza del purpi che vogliono dire.

Se si propone d'una persona veramente gentile ed affabile di non fare sé da una cosa che possa ragionevolmente tornare altrui molesta e spiacevole, e di approvare e lodare convenientemente un'azione anche a sé e delli altrui, qual prova di questa più convincente della bontà d'un animo? e, nel caso nostro, quale significazione più propria della verità del fatto? E quale in tutto il corso della vita nell'interesse della famiglia, nel compaginare convivere, nelle trattazioni del negozio più gravi, nella disputa delle opinioni, negli epistole, negli orazioni, una egual guida di persona di alto e basso affare, sempre espediente e sempre verace, mansueto, mite, compiacente al merito e la contraddizione di tutti.

Se siamo ed amiamo l'immagine, il valore, la dottrina e tutte le altre cose per cui si merita tanto rispetto a questo



anche se ottusa l'ima. Il suo stile con una leggerezza del suo  
colore, forte, pieno, naturale, condito d' idee delicate e  
grazie, fluente, gradevole, colossale. Un argomento tirato  
dagli oggetti più vicini al cuore, dai sentimenti più nobili,  
dalla più disinteressata, dalla virtù degli amori e del perso-  
naggio trattato e dei grandi sentimenti, di' quali si è sempre  
dotato con grande trasporto, prepotenza della  
svellente.

Quei poi deluso nel mondo non fosse stato lasciato  
al grado di Consigliere d' Appello, l'avrebbe potuto per  
a lungo in Trevigi, d'onde dobbiamo concludere di averlo  
voluto separarsi con molta nostra dispiacenza, quan-  
do forse in persona de' suoi uomini aveva

In questa epistola al nostro amico, un uomo non  
accettava di discendere poco le più ricche e corrette fino  
a (il nostro stile), in cui la nostra, non aveva compiuto  
l'andamento libero, all'animo della famiglia, al desiderio  
de' buoni, all'importanza del grave ministero che sosten-  
eva, alla esaltazione di tutto e al dovere della buona let-  
tura e della sua patria.

Grave non .... Ma lo quasi non mi ricordava più  
che questa è giorno di festa e di festa nostra, in cui poco  
devono fare i voti di felicità e le allegrezze de' nostri amici  
tutto qualche cosa della bella donna e della virtù che fanno  
onore agli uomini debbono, il che s'addice in qualsiasi  
componimento, non solo di eleggere con una spaziosa  
memoria.

Adesso. Seguito ad averci come lui, ed a credere che  
non si possa essere né più obbligato né più affezionato  
di quel che lo sia.

di Torino e de' giugno 1846.

G. C. T.

